

# L'Islam in Europa

a cura della **CO.RE.IS.** (Comunità Religiosa Islamica) Italiana

## Redazione:

'Abd al Hayy Mañçur Baudo  
'Abd al Ghafur Masotti  
Ahmad 'Abd al Quddus Panetta  
Ahmad 'Abd al Waliyy Vincenzo (resp.)



Via Meda, 9 – 20136 Milano  
tel. (+39) 02.839.33.40  
fax (+39) 02.839.33.50  
sito internet: [www.coreis.it](http://www.coreis.it)  
e-mail: [coreis@iol.it](mailto:coreis@iol.it)

## Un ponte spirituale fra l'Italia e la Libia

*Sono ormai diversi anni che la CO.RE.IS. Italiana collabora con la World Islamic Call Society e con la World Islamic People's Leadership.*



Lo Shaykh 'Abd al Wahid Pallavicini (a destra) e Ahmad 'Abd al Waliyy Vincenzo, responsabile giuridico della CO.RE.IS. Italiana, affacciati al *minbar* della Moschea della sede centrale e del collegio universitario della World Islamic Call Society, alle porte di Tripoli.

**L'** 11 e 12 agosto scorsi si è tenuta a Tripoli la riunione dei membri del comitato esecutivo della World Islamic People Leadership (WIPL), del quale fa parte anche la CO.RE.IS. Italiana. La WIPL è infatti un'organizzazione internazionale che raccoglie le leaderships islamiche presenti in centinaia di paesi. Riportiamo di seguito i principali punti programmatici di questa riunione di agosto, dedicata al tema dell'"attivazione di un lavoro informativo della World Islamic People Leadership":

- L'importanza dell'informazione e delle nuove tecnologie;
- Gli orientamenti ideologici della WIPL nel prossimo futuro alla luce dell'importanza dell'Informazione";
- L'informazione come punto di forza nella gestione delle relazioni internazionali;
- L'attuale attività informativa della WIPL e le prospettive per il suo sviluppo futuro.

I coordinatori delle due giornate sono stati Ahmad Shawqi al-Hfni, Bilal Hassan al-Tal, Shaykh Ibrahim al-Huseyni

e, soprattutto, Haroon Salamat, coordinatore internazionale delle attività informative della WIPL. La CO.RE.IS. ha presentato ufficialmente una relazione sulla situazione in Italia, il cui testo riportiamo integralmente qui di seguito:

«Tutti noi conosciamo la falsa immagine dell'Islam che è veicolata dalla maggior parte dei mass media occidentali: il nostro apporto riguarda principalmente la funzione positiva della CO.RE.IS. Italiana nel cercare di cambiare questa spiacevole situazione. In primo luogo, è nostra convinzione che per migliorare l'immagine

dell'Islam nelle nazioni occidentali sia necessario agire direttamente all'interno dell'Occidente. In Europa, infatti, l'Islam non è ancora considerato realmente una religione, sullo stesso piano quindi del Cristianesimo e dell'Ebraismo. Esso è ancora considerato qualcosa di straniero, di relativo a una specifica "cultura" extra-comunitaria. In considerazione di questo, sarà estremamente difficile che l'Islam possa ottenere un pieno riconoscimento in Europa fino a quando non sia ben conosciuto e riconosciuto in Italia, paese che ospita la sede della Chiesa Cattolica, la più importante istituzione religiosa del mondo occidentale.

In questo senso, il ruolo della CO.RE.IS. Italiana, fondato sulla realtà di una comunità di musulmani italiani, risulta effettivamente determinante. Infatti, la CO.RE.IS. costituisce una prova evidente del fatto che è possibile far cam-



In Libia, più che altrove, appare evidente la continuità tra le diverse civiltà del Mediterraneo. In primo piano, l'arco romano di Marco Aurelio (163 d. C.)



Lo Shaykh 'Abd al-Wahid Pallavicini nel quartiere dei ramaioli nel suq di Tripoli, tra le mezzelune appena fabbricate, in una foto beneaugurante per la costruzione della nuova Moschea *al-Wahid* di Milano.

biare le opinioni nei confronti dell'Islam e della comunità islamica. In effetti, negli ultimi cinque anni è cambiato non poco l'atteggiamento generale nei confronti dell'Islam e dei suoi rappresentanti: attualmente la CO.RE.IS. rappresenta direttamente la comunità islamica nei confronti del Ministero della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali e docenti universitari islamici della CO.RE.IS. possono insegnare le scienze islamiche nelle università italiane. La CO.RE.IS. attualmente è in attesa dell'alto riconoscimento del Presidente della Repubblica italiana, in modo da poter avviare le trattative ufficiali per l'intesa con lo Stato.

Tuttavia, un nuovo e più importante passo ci attende ora: con l'apertura della Moschea *al-Wahid* di Milano, i cui lavori di costruzione inizieranno finalmente alla fine del mese di settembre, si intende creare un centro intellettuale e spirituale che possa rappresentare l'Islam anche nei confronti della Chiesa e dell'opinione pubblica cattolica. La Moschea di Milano sarà così un luogo di preghiera ma anche un centro di informazione e un collegio di studi islamici.

In questi ultimi anni sono stati sviluppati numerosi strumenti informativi e informatici per sostenere la diffusione della conoscenza dell'Islam in Europa.

## Una spiritualità incontaminata

Con la Libia la CO.RE.IS. Italiana non ha instaurato solo un rapporto istituzionale, ma una vera e propria sintonia di carattere religioso e intellettuale. È inutile nascondere che ripercorrere le vie della Tripolitania e della Cirenaica per dei musulmani italiani assume un carattere di indubbio valore simbolico. Se è vero che la Libia ha sofferto i trent'anni di occupazione italiana (1911-1943), con tutte le drammatiche implicazioni politico-militari della colonizzazione, è anche vero che le tracce lasciate dalla presenza italiana possono costituire una premessa utile alla costruzione di un "ponte" culturale tra italiani e libici e, loro tramite, tra l'Europa e l'Africa. In particolare, il fatto che proprio in Italia si sia costituita una delle più organizzate comunità di cittadini europei rappresenta in un certo senso il prolungamento diretto di una spiritualità islamica che in Libia è più profonda e vitale che non in altri paesi arabi maggiormente secolarizzati. Un sapiente musulmano del XVII secolo, lo Shaykh 'Abd al-Salâm al-Tajuri, affermava infatti che "la Tripolitania è fra i paesi islamici in ogni tempo più fiorenti di uomini pii" (una sua opera, *Shitâb al-isharat*, è stata tradotta da Antonio Celso, *Santuari islamici del XVII secolo in Tripolitania*, Tripoli 1933: Ringraziamo lo Shaykh della Moschea di Sidi 'AbdAllâh al-Shabb, che ha voluto gentilmente donarcene una copia).

Le vicissitudini della storia hanno fatto sì, infatti, che la Libia abbia trovato un raro equilibrio tra la volontà di mantenere l'identità tradizionale islamica e quella di avviare un necessario sviluppo economico e sociale. Anche in Italia, d'altronde, sono noti i pericoli di un'assunzione indiscriminata di modelli culturali provenienti da paesi occidentali nei quali via via una minore sensibilità nei confronti delle radici tradizionali e religiose dei popoli. Non solo ci si auspica, quindi, che nelle moschee e nei luoghi santi della Libia possa conservarsi a lungo quel deposito tradizionale immutabile che costituisce l'essenza del culto a Dio, *dîn al-qayyima*, ma si spera che presto anche in Italia vi sia un centro spirituale in cui si possa trovare un analogo sostegno interiore.



Tripoli: la Moschea di Sidi 'AbdAllâh al-Shabb, di fronte al centro congressi dell'Hotel Mehara, dove si è tenuto l'incontro della WIPL, è uno dei centri spirituali di una città nella quale la dimensione interiore dell'Islam è tutt'ora molto vitale.

Il sito internet [www.coreis.it](http://www.coreis.it) riceve migliaia di visite all'anno, così come il presente inserto «L'Islam in Europa» ha anch'esso ormai raggiunto una grande diffusione. Alle attività dei membri della CO.RE.IS. è da ricondursi anche la Rivista di Studi Metafisici "Il Messaggio" (*al-Risâla*). Entro la fine dell'anno, si spera inoltre di pubblicare la nuova edizione del libro dello Shaykh 'Abd al-Wahid Pallavicini, *Islam Interiore*, grazie al quale molti europei hanno conosciuto l'Islam e hanno potuto eventualmente aderirvi. È prevista anche la pubblicazione di un libro di Yahya Pallavicini sull'educazione multiculturale, che potrà contribuire ad aiutare i docenti e gli studenti delle scuole italiane alla conoscenza e al rispetto della tradizione islamica, così come il manuale universitario di Ahmad 'Abd al-Waliyy Vincenzo, *Diritto e Religione nella Civiltà islamica*, in corso di pubblicazione, potrà contribuire a promuovere un serio

studio accademico dell'Islam scevro da pregiudizi. Tutta la produzione letteraria della CO.RE.IS. è disponibile per la traduzione in diverse lingue.

In sintesi, nel prossimo futuro i maggiori obiettivi della CO.RE.IS. Italiana sono i seguenti:

- consolidare la posizione della CO.RE.IS. come leadership dell'Islam in Italia;
- arrivare quanto prima a un'intesa con lo Stato che possa permettere lo sviluppo della comunità islamica in accordo con le leggi italiane;
- aiutare i rappresentanti della Chiesa cattolica a riconoscere l'Islam come la terza rivelazione del monoteismo abramico;
- candidare un membro della CO.RE.IS. al parlamento italiano nel corso delle prossime elezioni: sarebbe il primo parlamentare musulmano in Italia.

Speriamo che le preghiere di tutti i fratelli nell'Islam possano sostenere la nostra funzione di pionieri dell'Islam in Occidente. *As-salamu 'alaykum*.

## **Alla Sorbona un convegno dedicato alla memoria di René Guénon**

*Nell'ambito delle iniziative per il cinquantenario della morte del metafisico francese, sabato 6 ottobre 2001, la celebre Università parigina ospiterà una giornata di studi dal titolo significativo: "Attualità della Tradizione e presenza dell'Islam in Europa".*



Una recente immagine del convegno di Embrun, tenutosi nel corso dell'Univesità d'Estate organizzata sulle alpi marittime francesi dalla CO.RE.IS. Italiana in collaborazione con l'Institut des Hautes Etudes Islamiques, che ha una delle proprie sedi proprio in questa ridente cittadina. Da sinistra, lo Shaykh 'Abd al Wahid Pallavicini, Presidente della CO.RE.IS., 'Abd al Wadud Yahya Goureau, membro dell'Institut, 'Abd Allah Yahya Darolles, Vice-presidente dell'Institut, e Père Gense, parroco di Embrun e profondo conoscitore dell'opera di René Guénon.

**I**l 6 ottobre p.v., l'Institut des Hautes Etudes Islamiques organizza insieme alla CO.RE.IS. Italiana un convegno all'Università la Sorbona di Parigi in occasione del cinquantenario della scomparsa di René Guénon. Il titolo dell'incontro sarà: "Attualità della Tradizione e presenza islamica in Europa", che prevede, insieme a personalità del mondo religioso e accademico, in particolare la partecipazione del consigliere del Ministero dell'Interno per gli affari religiosi, Alain Billon. Il convegno apre di fatto un nuovo ciclo di riflessione sulla funzione intellettuale e spirituale di Guénon e di coloro che si collocano nella prospettiva della stessa eredità spirituale. La presenza dei rappresentanti delle più alte istituzioni repubblicane francesi a un convegno su Guénon testimonia del fatto che la funzione dei sapienti musulmani europei, che hanno messo in pratica gli insegnamenti tramandati dal grande metafisico francese, appare destinata

sempre più ad avere un'influenza anche "pubblica" nei confronti dell'intera società, ricollegando così la dimensione trascendente a quella immanente, l'interiore all'esteriore, manifestando finalmente una completezza tradizionale primordiale e originaria. Nel cinquantenario della morte di René Guénon, lo Shaykh 'Abd al Wahid Yahya, è ormai opportuno, quindi, interrogarsi sugli sviluppi legati alla sua opera, sia in Oriente che in Occidente. Sembra, infatti, venuto il momento di rendere onore a chi non solo è stato uno dei primi sapienti musulmani di origine europea, ma anche una delle maggiori figure spirituali dell'epoca contemporanea.

In Occidente, infatti, spesso si continua a ignorare che Guénon non sia un semplice "autore" ma una vera e propria autorità tradizionale, così come è rimasto per lo più celato il fatto che egli avesse aderito all'Islam fin dalla sua giovane età, ricollegandosi quindi a una branca

egiziana della confraternita Hamidiyya Shadhiliyya.

All'interno del mondo islamico egli era considerato un vero e proprio punto di riferimento sapienziale. In un recente articolo sulla rivista francese "as-Salam", il rettore della Grande Moschea di Parigi ricorda infatti le parole di Muhammad Hassan 'Askari, docente all'Islamic College di Karachi, in Pakistan, tra gli anni sessanta e settanta del XX secolo, il quale, riferendosi all'opera di Guénon, affermava: «Da come vedo le cose, i difensori dell'Islam vengono dall'Europa e io credo fermamente che Guénon è la guida intellettuale di cui i musulmani hanno specialmente bisogno oggi per far fronte alle tentazioni e alle provocazioni della civilizzazione moderna». Ancora oggi, se in Europa è raro che il nome di Guénon venga fatto esplicitamente in ambito universitario (diciamo "esplicitamente" perché in realtà la maggior parte di coloro che si occupano di studi religiosi conoscono benissimo la



Paris - 6 octobre 2001  
Université de la Sorbonne

A l'occasion du cinquantième anniversaire  
de la mort de René Guénon:

**L'actualité de la Tradition  
et  
la présence de l'islam en Europe**

Matinée : modérateur : Abd-al-Haqq Ismaïl Guiderdoni

ALLOCUTIONS D'OUVERTURE :

Alain Billon, Ministère de l'Intérieur

Dalil Boubakeur, Recteur de l'Institut Musulman de la Grande Mosquée de Paris

Shaykh Abd-al-Wahid Pallavicini, maître spirituel, Tarîqa Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya

Jean-Pierre Laurant, Ecole Pratique des Hautes Etudes

RENÉ GUÉNON ET LA PENSÉE CONTEMPORAINE

'Abd Allah Yahya Darolles, Vice-Président de l'I.H.E.I.

L'HÉRITAGE SPIRITUEL DE RENÉ GUÉNON

Bruno Etienne, IREMAM

INTELLECTUALITÉ, SPIRITUALITÉ ET ORGANISATION DE L'ISLAM EN FRANCE

Yahya Pallavicini, Imam de la mosquée de Milan

LA MADRASA SHADHILIYYA

Après-midi : modérateur : Abd-Allah Yahya Darolles

Père Gense, Prêtre à la Mission de France

MÉTAPHYSIQUE, VIE SPIRITUELLE ET CHRISTIANISME

Abd-al-Latif Conti, Secrétaire Général de la CO.RE.IS. italienne

L'INTÉGRITÉ DE LA TRADITION

Shaykh Muhammad Aywaz, Institut musulman de la Grande Mosquée de Paris

RENÉ GUÉNON ET L'ISLAM

Abd-al-Haqq Ismaïl Guiderdoni, Directeur de l'I.H.E.I.

LA FONCTION D'UN CENTRE SPIRITUEL

Shaykh Abd-al-Wahid Pallavicini, maître spirituel, Tarîqa Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya

RENÉ GUÉNON MUSULMAN : CONVERSION OU CONVERGENCE ?

sua opera, costantemente ripubblicata), la prestigiosissima università islamica Al-Azhar del Cairo aveva già nel 1954 incluso le opere dello Shaykh 'Abd al-Wahid Yahya Guénon nei suoi programmi di teologia e filosofia.

La diffusione delle opere di Guénon nel mondo islamico è in gran parte dovuta al personale interesse che aveva nei suoi confronti lo Shaykh 'Abd al-Halîm Mahmud, illustre Rettore dell'Università al-Azhar tra il 1973 e il 1978, che lo aveva potuto conoscere approfonditamente. A Guénon, lo Shaykh Mahmud dedicava già nel 1954 un opuscolo in arabo dal titolo *Il filosofo musulmano René Guénon o 'Abd al-Wahid Yahya (Al-faylusûfi'l-muslimu René Guénon wa 'Abd al-Wahid Yayha)*, che veniva però inclusa pochi anni dopo in un'opera di ben maggior respiro dal titolo *La madrasa shadhiliyya contemporanea e il suo imâm Abû al-Hasan al-Shâdhilî (Al-madrasa al-shâdhiliyya wa imâmuhâ Abû al-Hasan al-Shâdhilî)*.

In quest'ultima, Guénon era presentato come uno dei punti di riferimento della Shadhiliyya egiziana, confraternita sufi della quale lo stesso Mahmud era uno dei maestri. Il capitolo dedicato a Guénon, infatti, si intitola emblematicamente "*Al-'arif bi-Llâh* (il Conoscitore di Dio), Shaykh 'Abd al Wahid Yahya" e in esso si legge che "egli dimostrò agli orientali il valore dell'Oriente, che è la fonte della luce e della Retta Guida, che è il Luogo da cui si leva la luce della Rivelazione e dell'ispirazione". Lo Shaykh 'Abd al-Wahid Yahya, infatti, vedeva come sola possibilità positiva per l'Occidente un riavvicinamento al vertice, nei principi metafisici, all'Oriente: «in un riavvicinamento con l'Oriente, l'Occidente ha solo da guadagnare; se anche per l'Oriente vi è qualche interesse, non è per motivi dello stesso ordine, né di un'importanza comparabile, e questo non sarebbe sufficiente a giustificare la minima concessione sulle cose essenziali; d'altronde nulla potrebbe forzare i diritti della verità». Mostrare all'Occidente i propri sbagli, i propri errori e le proprie insufficienze, non è per dimostrargli dell'ostilità, ma piuttosto, perché è il solo modo di rimediare al male di cui soffre, e di cui può morire se non si risolve in tempo. Lo Shaykh 'Abd al



Al centro della foto Daniel Cohen, che ha rappresentato la tradizione ebraica nell'altro incontro dell'Università d'estate organizzata da CO.RE.IS. e Institut des Hautes Etudes Islamiques a Briançon. A sinistra e a destra, rispettivamente, 'Abd al ar-Rahim Giovacchini e 'Abd Haqq Ismaïl Guiderdoni dell'Institut.

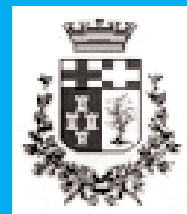
Wahid Yahya ha indicato che il riavvicinamento fra l'Oriente e l'Occidente non può che attuarsi dall'alto, mediante l'accordo sui principi e la costituzione di una comunità di credenti che, capaci di agire «in conformità armonica con l'ordine dei principi porta virtualmente in sé delle possibilità la cui espansione è capace di determinare le conseguenze più prodigiose».

Cinquant'anni dopo la morte dello Shaykh 'Abd al Wahid Yahya, così come egli aveva previsto, la modernizzazione ha invaso l'Oriente e, se l'Oriente è presente in Occidente, possiamo considerare che si sono realizzate le condizioni richieste per il riemergere di questa intellettualità.

Si può forse considerare al giorno d'oggi che questo riavvicinamento sia in corso? Mai dal Medioevo le relazioni tra Oriente e Occidente sono state così numerose, data la facilità dei mezzi di trasporto e di comunicazione. In più, la presenza di una comunità islamica in Occidente, sorta dall'immigrazione, permette l'instaurazione visibile dell'Islam in Europa e parzialmente in Francia, dove tutte le grandi città assistono all'edificazione della propria grande moschea; queste vengono soprannominate moschee cattedrali, per le loro imponenti dimensioni. Tale moltiplicarsi di edifici dediti al culto, che richiama quasi il periodo aureo della costruzione delle cattedrali nel XII e XIII secolo, dimostra la vitalità della fede in seno alla comunità islamica.

Questa presenza vivente è ancora attesa dagli sforzi compiuti dal governo francese per portare a termine il processo di consultazione dei musulmani di Francia,

che dovrà condurre all'elezione da parte dei gestori dei luoghi di culto di un organo rappresentativo generale. All'interno di questo ambito si vede positiva la possibilità che a rappresentare una comunità islamica francese, troppo spesso divisa nelle sue componenti etniche, siano chiamati i musulmani europei, in particolare quelle confraternite che hanno raccolto al meglio l'eredità dello Shaykh 'Abd al Wahid Yahya, come la Ahmadiyya Idrisiyya Shadhiliyya, particolarmente diffusa in Francia e in Italia. Secondo le leggi delle corrispondenze metafisiche la cui conoscenza è stata riportata in Occidente da Guénon, bisogna aspettarsi anche alcuni contraccolpi a questa manifestazione di spiritualità da parte di una comunità religiosa, non solo da parte dei fondamentalisti, che da sempre si oppongono a ogni espressione di spiritualità e intellettualità tradizionale, ma anche da parte di quei circoli ancora più ristretti dei sedicenti "eredi" di René Guénon, i quali proclamando di aver raggiunto uno stadio avanzato di realizzazione spirituale, pretendono di essersi affrancati dalla necessità delle forme e della pratica religiosa. A proposito di costoro, Najm Ou-dine Bammate, un alto funzionario delle Nazioni Unite che era rimasto vicino a Guénon fino agli ultimi giorni della sua vita, rilevava che è curioso "vedere anche questi adepti ferventi dell'opera guénoniana sforzarsi di mettere fra parentesi, come un incidente fastidioso, la sua conversione all'Islam e notare, per esempio, che vi è poco posto per la tradizione islamica nei suoi scritti. Non ne parlava molto in effetti, perché la viveva!".



## GIORNATE DI STUDI METAFISICI

IMPERIA 17-20 OTTOBRE 2001

### MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 2001

ORE 14.30-18.30

#### LA DOTTRINA METAFISICA E L'INSEGNAMENTO SPIRITUALE

APERTURA DEI LAVORI

Mons. Mario Oliveri (Vescovo della Diocesi di Imperia e Albenga)

Alessio Saso (Vice-Sindaco della città di Imperia)

"ELEVATE LO SPIRITO AL DI SOPRA DI VOI STESSI"

'Abd al-Sabur Turrini (Segretario Generale Centro Studi Metafisici - Milano)

MOSÈ E IL KHIDR

Imam Yahya Pallavicini (responsabile per le relazioni con il Vaticano della Conferenza Islamica Europea - Parigi)

### GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2001

ORE 9.00-12.30

#### SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO CON I RELATORI

ORE 14.30-18.30

#### LE VIE DELLA CONOSCENZA

INTELLETTO E ASCESA A DIO

Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano)

METAFISICA E SANTITÀ

Ahmad 'Abd al-Waliyy Vincenzo (Università Federico II - Napoli)

LO SCOPO DELLA VITA UMANA

Shaykh 'Abd al-Wahid Pallavicini (Tariqa Ahmadiyya Idrisiyya Shadhiliyya)

### VENERDÌ 19 OTTOBRE 2001

ORE 9.00-12.30

#### SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO CON I RELATORI

ORE 14.30-18.30

#### L'UNIVERSALITÀ DELLO SPIRITO

METAFISICA E DIALOGO INTERRELIGIOSO

Don Luigi Negri (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

IL DIALOGO RELIGIOSO

Hajji 'Abd al-Latif Conti (CO.RE.IS. Italiana)

L'UNIVERSALITÀ DELLO SPIRITO NEL PENSIERO CRISTIANO CONTEMPORANEO

Michele Lenoci (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

DE VERA RELIGIONE

'Abd al-Hayy Mansur Baudo (Centro Studi Metafisici - Milano)

### SABATO 20 OTTOBRE 2001

ORE 9.00-12.30

#### SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO CON I RELATORI E CHUSURA DEI LAVORI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Gabriele Bottiglioni

Umberto Salemi

Faris 'Abd al Malik La Cola

Yusuf 'Abd al Azim Pisano

Autorevoli rappresentanti religiosi e intellettuali cristiani e musulmani si incontrano in un ciclo di lezioni e seminari con gli studenti su uno dei temi più significativi della religione e della fede: il legame che esiste tra intellettualità e santità. Se i teologi cristiani medievali, in questo molto vicini ai loro omologhi ebrei e musulmani, erano soliti affermare *ars sine scientia nihil*, intendendo per "arte" soprattutto la capacità di mettere in opera il processo interiore che conduce alla realizzazione dei misteri divini, oggi è divenuto più che mai necessario riscoprire l'intellettualità sacra della quale sono state custodi le religioni, rintracciandone la reale continuità tradizionale fino ai nostri giorni.

Sono previste agevolazioni per studenti e docenti non residenti. Informazioni sono disponibili presso la Segreteria organizzativa: si raccomanda di prenotarsi in anticipo.

AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ, VIA NIZZA, 8 - 18100 IMPERIA

INGRESSO LIBERO

Per informazioni:

Centro Studi Metafisici

tel. 02 83 93 161; fax 02 89 40 32 01; cell. 338 53 63 835 - 333 39 35 356

e mail [centrostudi.met@iol.it](mailto:centrostudi.met@iol.it)

## Sulle orme dei “mori”

*A Granada, nel cuore dell'Andalusia, testimone in passato di profondi scambi intellettuali fra i fedeli delle tre rivelazioni del monoteismo abramico, l'ISESCO ha organizzato un incontro per promuovere una maggiore comunicazione fra gli enti rappresentativi dell'Islam in Europa.*

**L'**Andalusia è una regione della Spagna che mantiene da tempo immemorabile un carattere particolare: qui infatti la civiltà islamica ha lasciato i segni di una presenza protrattasi per circa otto secoli (dall'VIII al XV) della storia d'Europa.

Molti fra i magnifici monumenti di Cordoba e Granada custodiscono la testimonianza di un patrimonio culturale che si è conservato fino a oggi come memoria storica ed esperienza artistica di inestimabile valore.

Per un osservatore contemporaneo, l'esempio di una tale civiltà può rappresentare un modello spirituale e culturale evidente d'intesa armoniosa e di coesistenza pacifica fra i credenti delle differenti comunità religiose discendenti dal comune patriarca Abramo: ebrei, cristiani e musulmani. All'origine di questo riconoscimento reciproco, che ha riunito i fedeli nella volontà comune di operare per la vera pace, vi sono stati memorabili scambi intellettuali e riflessioni dottrinali tra autentici sapienti.

La prospettiva sacrale dell'intellettualità fu infatti all'origine di un'intensa attività di ricerca e approfondimento di tutte le dimensioni del sapere da parte di uomini che aspiravano a una conoscenza integrale e unitaria della creazione. In quest'epoca, e particolarmente appunto in Andalusia, si formarono così le condizioni favorevoli per permettere la fioritura di una comunità numerosa di santi e maestri, la cui benedizione si è irradiata a lungo nella società del tempo e i cui segni sono ancora evidenti in modo stupefacente ai nostri giorni.

In questo contesto, e nel quadro delle attività internazionali promosse dall'ISESCO, l'organizzazione islamica per l'educazione, la scienza e la cultura,



che fa capo all'OCI (Organizzazione della Conferenza Islamica) si è svolto a Granada un incontro che ha riunito i responsabili delle principali organizzazioni e centri islamici presenti in Europa.

Al centro della discussione, il tema dell'applicazione di una strategia per favorire un'azione atta a sviluppare le basi culturali ed educative dell'Islam in Occidente.

Significativa la partecipazione alla riunione di un rappresentante della Islamic Development Bank (I.D.B.), particolarmente sensibile alla necessità di sostenere anche economicamente le esigenze dei musulmani in Europa, ai fini di salvaguardarne l'identità religiosa e culturale. Tra le risoluzioni sorte dal seminario, vi è infatti stato l'impegno dell'I.D.B. di finanziare le attività di supervisione e coordinamento del Supremo Consiglio per l'Educazione e la Cultura in Occidente, il cui portavoce ufficiale è Yahya Pallavicini, direttore generale della CO.RE.IS. Italiana. Tale Consiglio ha infatti tra i suoi compiti quello di favorire un migliore collegamento tra le varie espressioni islamiche in Europa e nelle Americhe, per ottimizzare lo sviluppo educativo dei musulmani e la loro integrazione culturale all'interno della società contemporanea.

A conclusione dell'incontro, i rappresentanti delle varie organizzazioni islamiche europee hanno partecipato all'inaugurazione di un nuovo centro culturale islamico, la Fondazione Culturale Thaghra, alla presenza di S.M. l'Emiro di Sharjah, Sultan Al-Qasimi. L'esempio di questo nuovo centro culturale islamico, che comprende al suo interno una bella moschea, sembra rinnovare lo spirito che animava l'edificazione dei vari centri spirituali nei secoli passati.